

CANALE 5 ore 22,40

L'Armata Rossa se ne va...

Canale 5 propone stasera alle 22,40 lo *Speciale* girato da Gigi Moncalvo in Afghanistan nei giorni dell'esodo sovietico, tra i soldati dell'Armata Rossa. Un documentario dalla parte degli Ivan, Igor, Valentin che fanno i bagagli per tornare a casa. Sono le immagini delle colonne militari che se ne vanno appaldate da due ali di folia. Di combattimenti senza «buoni» e senza «cattivi». Di smarrimento, con i soldati che numerosi chiedono al giornalista italiano «Perché gli italiani mandano mine in Afghanistan?». Risulterebbe infatti che l'80 per cento degli ordigni qui sono fabbricati nel nostro paese sono le mine K61 che un cane, un pastore tedesco di nome Alja, trova «a fiuto», senza mai sbagliare un colpo. Per ora ne ha trovate 50. Ora anche per lui la guerra è finita.

RAITRE ore 22,20

La nonna che partorì i nipoti

Nel pieno della manovra fiscale per il recupero di 7 mila miliardi e dopo le polemiche sull'aborto sarà Giuliano Amato l'ospite centrale di questa settimana a *Samaranda* il rotocalco del Tg3, in onda alle 22,20, darà poi un'ampia sintesi di una trasmissione di Antenne 2 che ha impressionato la Francia un filmato sulla donna sudanese che ha partorito tre gemelli «per conto» della figlia. Ne parlerà il professor Carlo Flamigni. Ancora, in collegamento da Boston, la ricercatrice Mit Ya Hing Hou alla quale si deve la scoperta del «secondo codice genetico» ne parlerà con lei, da Roma, il prof. Franco Graziosi, direttore del laboratorio di biologia molecolare della «Sapienza». Infine, un'intervista a Salvatore Vinci, l'uomo sospettato di essere il «mostro di Firenze», e servizi dal Festival di Cannes.

Un autunno all'insegna del telefilm nostrano? Italia 1 si prepara

«Colletti bianchi», ma non tristi

Si produce fiction a tutto spiano per la prossima stagione tv. Per Italia 1 si gira *Colletti Bianchi*, con Giorgio Faletti per protagonista e Gianfranco Manfredi autore delle sceneggiature. La regia è di Bruno Cortini e la fotografia di Dano Di Palma (fratello di Carlo). Dodici episodi di 70 minuti. Tra gli altri interpreti: Teo Teocoli, Franco Oppini, Laura Lattuada, Connie Nielsen, Silvia Annichiarico.

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO Ancora non è cominciata l'estate e già si preannuncia un autunno televisivo pieno di fiction, cioè di storie, di racconti e di personaggi che non saranno più i vetusti big del varietà. Hanno toppato clamorosamente e ora le varie antenne pubbliche e private, si buttano a cambio re i loro palinsesti. Tra le novità che vedremo c'è anche *Colletti bianchi*, impresa cinematografica per la tv che viene realizzata a Milano dalla Bravo Productions per Reteitalia. Protagonista Giorgio Faletti (il Vito Cattozzo di *Drive in*), uno dei comici che meno si è macchiato di lesa cinema, avendo rifiutato di girare e vari *Sopori di mare* e le altre insulse avventure in celluloido estorte alla fama televisiva.

quasi niente della storia, dato che lui la sta ancora pensando e scrivendo man mano. All'«mencana»? Proprio così. E in più alla maniera del cinema. Cioè vengono girate le scene che riguardano ogni ambiente tutte insieme. Solo che nel cinema si gira una storia alla volta, mentre qui si tratta di ben dodici vicende intrecciate.

Quindi l'unico che fa testo, nel definire ruoli e situazioni, è l'autore delle sceneggiature, Manfredi appunto. Il quale pur avendo solo 39 anni (e dimostrandone ancora meno) ha alle spalle numerose esperienze diverse. Racconta: «Sono stato cantautore di movimento negli anni Settanta, poi mi sono macchiato motivi per cantare. Ho conosciuto alcuni registi, tra i quali Samperi e per lui ho scritto *Liquenzia*. Qualche volta ho fatto l'attore, ma di solito non recito nei film che scrivo. Per la tv ho fatto un programma che Ambrore ha sfortunatamente copiato per *Doc*. Il nostro si chiamava *Un'ora di vita* e ci lavoravamo, Ricky Gianco e mio fratello Figlio di Bubba. Ho scritto dei

libri, ma molto diversi dal film. Adoro il genere horror, ma non è impraticabile. Per questo ho scritto una sceneggiatura per Gianfranco Giagni (titolo *Il nido del ragno*) per una pellicola girata tutta a Budapest. Ora faccio questi *Colletti bianchi* per la tv, ma in realtà è tutto cinema. Il modo in cui giriamo ci mette un po' al riparo dalle improvvisazioni, che sono la caratteristica del genere comico in Italia. Il nostro obiettivo è di fare fiction italiana a un livello un po' meno infantile di quella prodotta finora per la tv. Ho scelto l'ambiente degli impiegati per strapparli alla codificazione trite che ha sempre avuto da noi. Da *Monsieur Trappet* agli stessi *Impiegati di Pupi Avati*. Il travel col timbro non esiste più. Ne ha dovuto tener conto anche Paolo Villaggio. Cerchiamo di raccontare storie di rapporti umani osservati da un luogo di lavoro, senza metterli alla berlina. Ma alla fine, quando rivedo le scene girate, mi diverto da morire e mi sorprende di non sentire quella specie di estraneità che prova di solito chi scrive, rispetto alla scena realizzata».



I protagonisti della nuova serie «Colletti bianchi»

Il concerto. Giulini a Roma In trance dietro Bruckner

Per la stagione sinfonica di Santa Cecilia, Carlo Maria Giulini, in gran forma, ha diretto a Roma la *Sinfonia* n. 9 di Bruckner (1824-1896), considerata però «decima» dall'autore, per rispetto della *Nona* beethoveniana. Lasciata incompiuta a terminata da altri, la partitura è stata riproponata nei tre movimenti originali. Incantato e quasi in «trance» Giulini, attento a cogliere il messaggio di Bruckner.

ERASMO VALENTE

ROMA Con una *Sinfonia* di Bruckner su legni dell'orchestra e Carlo Maria Giulini sul podio, si entra finalmente nel mistero bruckneriano. In questi giorni (Auditorium della Conciliazione), Giulini ha indugiato sull'*Ultima* di Bruckner. E in realtà la nona *Sinfonia*, lasciata, peraltro, incompiuta, ma Bruckner suggerisce di indicarla come *Decima*, ritenendo che fosse irraggiungibile dare il n. 9 ad una *Sinfonia*, dopo quella di Beethoven. Di questa presunta «ingenuità» ancora si profita per dire «vedete com'era semplicistico quel Bruckner!». E ancora si ribadisce la sprovvedutezza del compositore, ricordando l'episodio della mancia da lui data a Nikisch, illustre direttore d'orchestra, dopo l'esecuzione della prima *Sinfonia* uno scudo, cinque fiorini.

Altro che goffo contadino, Bruckner - è lui il primo che arriva, nel corso del secolo, al numero di *Sinfonia*, consacrata da Beethoven - poteva, chissà, voler dire «Eccoci finalmente liberati dal timore reverenziale. La *Nona*, limite invalicabile è sua, e se la tenga, io ho composto la *Decima*». Ortgio e consapevolezza smisurate come quelli connessi, dopotutto, alla «mancia» a Nikisch «Mio caro, prenditi questi cinque fiorini, fatti una birra, e lascia in pace la mia *Sinfonia*». Bruckner dedicò l'*Ottava* a Francesco Giuseppe I (la *Nona*, a proposito, dopo la dedica all'imperatore, non poteva essere che «al buon Dio») e, quando gli fu chiesto di far sapere in che cosa Francesco Giuseppe potesse aiutarlo, rispose che avrebbe desiderato che lo Hanslick la smettesse di esser così acido con lui. Tutti sorridero, ma Bruckner vedeva già penzolare dalla forca quel dannato critico, così malevolo con lui. E, dunque, sarà bene stare attenti a questo Bruckner che nasconde una doppia essenza: l'ingenuità da un lato, e, dall'altro, la raffinatezza più preziosa, sottile e misteriosa che circola nelle sue partiture, tra momenti anche prolissi o «ingenui» e Giulini - che ha abbandonato antichi «cavalli di battaglia» (opere di Verdi, Mozart, Donizetti, Cherubini, Weber) in cambio di Bruckner, sta al centro dell'orchestra, presoché immobile, quasi in trance, per avvertire il segno trascendente, «nascente» da Bruckner nella sua musica e, in particolare, in questa nona *Sinfonia* così ricca di sobbalzi fonici, anche disonanti (lo *Scherzo*, irruente ed acre), pronti a nascondersi in momenti estatici, ultraterreni. C'è un turbino di «ottoni» che non sono affatto quelli di Wagner. Bruckner si inginocchiava dinanzi a Wagner, ma doveva essere - pensiamo - per farsi perdonare di non averlo poi «mutato» fino in fondo.

Nell'ultimo *Adagio*, il fremito e la intensa luminosità dei suoni non tanto vogliono essere un saluto al mondo che Bruckner avrebbe tra poco lasciato, quanto un «salvo» al buon Dio per dirgli «Tra poco, in cielo, saremo in due». Un Bruckner, dunque, tutto da pensare è il risultato della scava esecuzione di Giulini, festeggiatissimo, poi, con l'orchestra.

Primefilm Viaggiare negli Usa, che casino

MICHELE ANSELMI

Un biglietto in due Regia e sceneggiatura John Hughes. Interpreti Steve Martin, John Candy, Laila Robins, Michael McKean. Foto: Ira Newborn. Usa, 1988. Roma: Metropolitan.

Si ride con una punta d'amarrezza vedendo questo nuovo film di John Hughes, prolifico sceneggiatore-regista per teen agers (la sua fortuna nacque con *Breakfast Club*) dalla potenza commerciale crescente. Almeno negli Stati Uniti. Volendo distaccar-

si dal cliché giovanilistico, ma non dalla comicità un po' pazzarellona (una volta si sarebbe detta «denegazione») che gli si richiede, Hughes ha messo insieme una specie di avventura fantozziana che in originale suona «Aeroplani, treni e automobili». Dicono che in Italia (tra sciopeni e defezioni mai con il volgo) non sopporta lo strapuntino Del, che russa, tutta e lascia tracce di sé dappertutto. Certo, il grassone è invadente e maledetto, ma senza di lui l'altro, il nacco, non saprebbe che fare. Intanto il gelo aumenta, il treno su cui salgono si rompe in mezzo alla campagna, l'automobile

che noleggiavano va a fuoco e con essa l'ultima carta di credito. Catastrofico e aggro, greve e malinconico, *Un biglietto in due* è uno strano film on the road. Verrebbe voglia di vederlo in lingua originale, per gustare meglio le voci di Steve Martin (il doppiaggio non rende giustizia alle sue moscaccie) e di John Candy (l'uomocane di *Balle spazzate*), ma anche così funziona, trasformandosi lentamente in uno strambo psicodramma all'ama aperta. Perché è chiaro che i due, così diversi per sesso, classe e sensibilità, finiranno con il fare amicizia. Non tragga in inganno l'epilogo vagamente sereno anche se invi-

tato a casa del ricco per il «banking», il ciccione restato solo e sconcolato, quel sorriso su cui si fissa il fotogramma forse è una smorfia.

Steve Martin, attore-regista banjoista dalle potenzialità ancora inesprese (ve lo ricordate nel *Mistero del cadavere scomparso?*), esprime con la solita vena carnelesca le idiosincrasie del benestante alle prese con odori poco di classe, gli tiene agevolmente borse il più giovane John Candy, bullo caratterista dalle mattede venature drammatiche. In Italia un film così lo avrebbero fatto fare a Johnny Dorelli e a Paolo Villaggio, e fin qui niente di male, il guaio è che lo avrebbe diretto Sergio Corbucci.



Steve Martin

<p>RAIUNO</p> <p>7.15 UNO MATTINA. Con Piero Badaloni</p> <p>8.00 TG1 MATTINA</p> <p>8.35 DADAUMPA. Storia del varietà</p> <p>10.30 TG1 MATTINA</p> <p>10.40 INTORNO A NOI. Con S. Cluffini</p> <p>11.30 IL CONTE DI MONTECRISTO. Sceneggiato</p> <p>11.55 CHE TEMPO FA. TG1 FLASH</p> <p>12.05 PRONTO... È LA RAI? 1ª parte</p> <p>15.30 TELEGIORNALE. Tg1 tre minuti di</p> <p>14.00 TRIBUNA POLITICA. Intervista Padi</p> <p>14.15 IL MONDO DI QUARK. Di Piero Angela</p> <p>15.00 DSE: SCUOLA APERTA</p> <p>16.00 CONCERTO DELLA BANDA DELLA POLIZIA DI STATO</p> <p>17.00 BICI. Il pomeriggio ragazzi</p> <p>17.55 OGGI AL PARLAMENTO. TG1 FLASH</p> <p>18.08 PAROLA MIA. Con Luciano Rispoli</p> <p>19.30 IL LIBRO, UN AMICO</p> <p>19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.</p> <p>20.10 CALCIO. Bayern Leverkusen Espanol</p> <p>22.00 TELEGIORNALE</p> <p>22.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA</p> <p>22.25 NOTTE ROCK. Di Cesare Prileoni</p> <p>24.00 TG1 NOTTE. OGGI AL PARLAMENTO</p>	<p>RAIDUE</p> <p>8.00 PRIMA EDIZIONE</p> <p>8.30 MUOVIAMOCI. Con Sydne Rome</p> <p>9.00 L'ITALIA S'È DESTA</p> <p>10.00 STAR BENE CON GLI ALTRI</p> <p>11.00 TG2 FLASH</p> <p>11.05 DSE: ARTISTI ALLO SPECCHIO</p> <p>11.30 IL GIOCO È SERVITO. «Parliamo», conduce Marco Damè</p> <p>11.55 MEZZOGIORNO... Con G. Funari</p> <p>13.00 TG2 ORE TREDDICI. TG2 DIOGENE</p> <p>13.30 MEZZOGIORNO... (2ª parte)</p> <p>13.40 QUANDO SI AMA. Telefilm</p> <p>14.30 TG2 ORE QUATTORDICI E TRENTA</p> <p>14.35 OGGI SPORT</p> <p>15.00 D.O.C. Di Renzo Arbore</p> <p>15.00 LASSIE. Telefilm</p> <p>16.30 IL GIOCO È SERVITO. Farfadè</p> <p>16.55 DAL PARLAMENTO. TG2 FLASH</p> <p>17.05 IL PIACERE DI... ABITARE</p> <p>17.45 SPAZIOLIBERO</p> <p>18.05 UNO PSICOLOGO PER TUTTI. Telefilm con Bob Newhart</p> <p>18.30 TG2 SPORTSERA</p> <p>18.45 CUORE E BATTICUORE. Telefilm</p> <p>19.30 METEO 2. TELEGIORNALE. TG2 LO SPORT</p> <p>20.30 IL TESTIMONE. In studio Giuliano Ferrara</p> <p>22.00 TRIBUNA POLITICA. Pr</p> <p>22.30 TG2 FLASH</p> <p>22.40 PIAMATA TOTÒ</p> <p>23.30 TG2 ORE VENTITRE E TRENTA</p> <p>24.00 FEBBRE DI PRIMAVERA. Film con Susan Anton Frank Cowers, regia di J.F. Bassett</p>	<p>RAITRE</p> <p>12.00 DSE: MERRIDIANA</p> <p>14.00 TELEGIORNALE REGIONALI</p> <p>14.30 DSE: SOG SCUOLA</p> <p>15.00 PALLANUOTO. Italia-Urss</p> <p>16.00 CAMPIONI. In studio F. Stinchelli</p> <p>17.30 TG3 DERBY</p> <p>17.45 GEO REPRINT. Di Claudio Passarisi</p> <p>18.30 VITA DA STREGA. Telefilm</p> <p>19.00 TG3 REGIONALI E ISOLANDALE</p> <p>19.45 20 ANNI PRIMA. Sceneggiato</p> <p>20.00 DANTE ALIGHIERI. «La Divina Commedia»</p> <p>20.30 IL GRANDE JAKE. Film (1º tempo)</p> <p>21.15 TG3 SERA</p> <p>21.30 IL GRANDE JAKE. Film (2º tempo)</p> <p>22.20 SAMARCANDA. Il punto d'incontro</p> <p>23.20 TG3 NOTTE</p> <p>23.35 CONCERTO DIRETTO DA GIULIANO GELMETTI. In programma: Webern, Bartok</p> <p></p> <p>U2 in concerto (Raiuno, ore 22,25)</p>	<p>K</p> <p>13.30 TELEGIORNALE</p> <p>13.50 CALCIO. Gremio - River Plate</p> <p>15.30 JUKE BOX</p> <p>16.10 DONNA KOPERTINA</p> <p>16.40 BASKET. Nba, playoff</p> <p>20.10 CALCIO. Bayer Leverkusen-Espanol</p> <p>21.55 SPORTSERA</p> <p>22.45 BASKET. L.A. Lakers-San Antonio Spurs</p> <p>7</p> <p>13.00 I RYAN. Sceneggiato</p> <p>14.30 UNA VITA DA VIVERE</p> <p>15.30 CARTONI ANIMATI</p> <p>16.30 GUNSMOKE. Telefilm</p> <p>20.30 IL PROVINCIALE. Film</p> <p>22.30 COLPO GROSSO. Quiz</p> <p>23.15 ITALIA 7 SPORT. Tennis</p> <p>M</p> <p>13.30 SUPER HIT</p> <p>14.15 ROCK REPORT</p> <p>16.30 ON THE AIR</p> <p>18.30 BACK HOME</p> <p>19.30 ROCK REPORT</p> <p>22.30 BLUE NIGHT</p>	<p>OTMC</p> <p>14.00 NATURA ANICA</p> <p>16.00 COMPAGNI DI VIAGGIO. Film</p> <p>18.10 IL GIUDICE. Telefilm</p> <p>18.40 GABRIELA. Telenovela</p> <p>20.10 CALCIO. Bayer Leverkusen-Espanol Barcellona</p> <p>22.10 CRONO. Tempo di motori</p> <p>22.45 NOTTE NEWS</p> <p>23.30 UN UOMO DA AFFITTARE. Film</p> <p>ODEON</p> <p>13.00 IL SUPERMERCATO PIÙ PARVE DEL MONDO. Telefilm</p> <p>14.00 AMORE PROIBITO. Novela</p> <p>15.50 SLURPI VARETÀ</p> <p>19.30 NIGHT HEAT. Telefilm</p> <p>20.30 «CHE CAVALO MI COMBINI PAPA?». Film</p> <p>23.00 VILLAGGIO PARTY</p> <p>24.00 L'ESTREMA RINUNCIA. Film</p> <p>RETEA</p> <p>18.00 NOZZE D'ODIO. Telenovela</p> <p>19.00 LA MIA VITA PER TE</p> <p>20.25 LA TANA DEI LUPI</p> <p>21.00 ROSA SELVAGGIA</p> <p>22.00 BIANCA VIDAL</p> <p>22.50 TG NOTTE</p>	<p>SCEGLI IL TUO FILM</p> <p>15.00 DINO</p> <p>Regia di Thomas Carr, con Sai Mineo, Brian Keith, Frank Feylen. Usa (1957)</p> <p>Il padre, classico gonzo coi capelli grigi, che si impegna in uno strano intrigo. Recitato con veve. E nulla più ODEON TV</p> <p>20.30 CHE CAVALO MI COMBINI PAPA? II</p> <p>Regia di Jean-Paul Rappeneau, con Isabelle Adjani, Yves Montand, Lauren Hutton. Francia (1981)</p> <p>Come non avesse già le sue belle gatte da pelare, tra nonna e sorellina, a Pauline tocca anche occuparsi del padre, classico gonzo coi capelli grigi, che si impegna in uno strano intrigo. Recitato con veve. E nulla più ODEON TV</p> <p>20.30 I DUE NEMICI</p> <p>Regia di Guy Hamilton, con Alberto Sordi, David Niven, Amedeo Nazzari. Italia (1961)</p> <p>Gran gara di bravura tra Niven e Sordi nella comica storia di due ufficiali, un italiano e un inglese, che durante la campagna d'Africa si scordano a momenti alterni i ruoli di vinto e vincitore. Stravisto ma sempre gradevolissimo CANALE 5</p> <p>20.30 IL GRANDE JAKE</p> <p>Regia di George Sherman, con John Wayne, Richard Boone, Maureen O'Hara. Usa (1971)</p> <p>Ormai imbolito, il vecchio cow boy tutto d'un pezzo tiene fede al suo nome e interviene in aiuto dell'ex moglie per strappare un nipotino dalle mani dei rapitori. Lieto fine assicurato. E chi ne dubitava? RAITRE</p> <p>20.30 IL PROVINCIALE</p> <p>Regia di Luciano Salce, con Gianni Morandi, Franco Fabrizi, Mirella D'Amico, Italia (1970)</p> <p>La vicenducola è abusata. Un giovane si trasferisce a Roma dal suo paesello convinto di poter diventare giornalista. L'impatto con la metropoli è traumatico. E anche l'amore riserva sorprese difficili da smaltire. Un Salce quasi irriconoscibile. Modesto. ITALIA 7</p> <p>23.30 MAMBO</p> <p>Regia di Robert Rossen, con Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Shelley Winters. Italia (1954)</p> <p>Una ragazza abbandona l'amante e il nobile che la corteggia per diventare ballerina mentre il suo ex fidanzato si arranja facendo il crupier nel Casinò di Venezia. Poi tutto si appiatta. Un curioso ritrattino di un'Italia (siamo negli anni cinquanta) non troppo perbene. ITALIA 1</p> <p>23.30 UN UOMO DA AFFITTARE</p> <p>Regia di Alan Bridges, con Robert Shaw, Sarah Miles, Peter Egan, Gran Bratagan. (1973)</p> <p>L'autista di una ricca gentildonna se ne innamora. Il suo sentimento è però destinato a infrangersi contro le barriere di classe. Dal film, che fu premiato con il Palma d'oro a Cannes. L'ammirata aristocratica inglese esce con la ossa rotte. Ottimi i protagonisti. TELEMONTECARLO</p>
---	--	--	--	--	---